Scena tratta da **"Moulin Rouge"**

SATINE: Questo è il posto ideale per leggere poesie, non credete? è poetico a sufficienza per voi?

CHRISTIAN: Sì.

SATINE: (Andando verso un tavolo imbandito) Un piccolo spuntino? O magari un po' di champagne?

CHRISTIAN: Passerei oltre… e andrei… subito al sodo.

SATINE: Ah. Molto bene. (Va verso il letto) Allora perché non venite qui? (Si sdraia) Così andiamo subito al sodo.

CHRISTIAN: Io preferisco farlo in piedi.

SATINE: Oh! (Si alza dal letto)

CHRISTIAN: Voi non dovete però. è che a volte… è una cosa lunga, e vorrei che voi steste comoda. Quello che faccio è molto moderno e può sembrare un po' strano all'inizio, ma credo che se voi siete aperta, allora potrebbe piacervi.

SATINE: (un po' stranita) Ne sono sicura.

CHRISTIAN: Scusa. (fa alcuni passi)"Il cielo… il, il cielo con gli uccelli blu…" (Si volta di spalle e parla con se stesso) Coraggio, avanti. (Si gira verso Satine e la trova sdraiata sul letto) Io credo… (si rigira di spalle) Mi trema la voce. Tickitickitickiticki, coraggio, forza.

SATINE: (si alza) Eh, va tutto bene?

CHRISTIAN: A, e sono un po' nervoso. A volte mi ci vuole un po' per… trovare l'ispirazione.

SATINE: Oh, si si si si. Ora ci pensa mammina. Mh? Facciamo l'amore.

CHRISTIAN: L'amore?

SATINE: Volete, non è vero? Eh?

CHRISTIAN: Non posso.

SATINE: Oh no. Dite la verità. Non sentite la poesia?

CHRISTIAN: Cosa?

SATINE: Coraggio! Sentite?! Voglio la vostra poesia adesso!

CHRISTIAN: D'accordo!

SATINE: Si! No!

CHRISTIAN: "è davvero un po' strano…"

SATINE: Cosa?!

CHRISTIAN: "...quello che sento dentro. Non sono uno che sa… celare, lo sento!" Così va bene? è questo che volete?

SATINE: Oh, poesia! Si, Si, Si, è questo che voglio, parole graffianti. Graffianti!

CHRISTIAN: "Io non ho molto denaro, ma se lo avessi comprerei una grande casa per noi due, se li avessi."

SATINE: Ah!Ah!Ah come graffiate!

CHRISTIAN: "Se io fossi uno scultore, no è più esaltante un creatore di pozioni in un circo ambulante".

SATINE: Oh no, no! No, non fermatevi.

CHRISTIAN: "Lo so che non è molto"

SATINE: Oh, di più! Si! Si! Siii! Aaah!

CHRISTIAN: "Ma non sono così colto"

SATINE: Oh graffiante! Non smettete! Si! Si! Si! Non posso crederci. Sono innamorata di un giovane di talento, bellissimo ed è anche un Duca.

CHRISTIAN: Duca?

SATINE: Non che il titolo sia importante, è chiaro.

CHRISTIAN: Non sono un Duca.

SATINE: Non siete un Duca?

CHRISTIAN: Sono uno scrittore.

SATINE: Uno scrittore?

CHRISTIAN: Sì, uno scrittore.

SATINE: No!

CHRISTIAN: Ma Toulouse…

SATINE: Toulouse?! Oh no! Non sarete un altro dei talentuosi, affascinanti bohémien tragicamente poveri di Toulouse?

CHRISTIAN: Beh, diciamo di sì.

SATINE: Oh, no! Lo uccido! Lo uccido!

TOULOUSE: Forse c'è un piccolissimo ostacolo!

CHRISTIAN: Toulouse mi ha detto…

SATINE: Dov'è il Duca? (Apre la porta e dietro c'è Zidler con il Duca).